

◆ IL LIBRO DEL GIORNO ◆

Spinato, nostalgia di un'infanzia nella periferia milanese

Si inaugura la nuova collana degli «Scrittori italiani e stranieri» della Mondadori con un romanzo del trentottenne Giampaolo Spinato. E con un tocco di buona qualità. Perché la storia di Spinato s'immerge nello stupore delle infanzie di una volta (qui, gli ormai remoti anni Sessanta) con pudore elegante. E, insieme, con sguardo sensibile nel registrare i trasalimenti di un mondo che cambia. Attenta ai tempi dilatati di un'età dove giorni e stagioni sembrano non dover mai finire; e l'emozione prevalente diviene l'attesa: qualcosa che arriverà, l'imprevisto, o, più semplicemente, la vita non più contemplata ma vissuta. Mentre comincia profilarsi, mescolata all'indistinta felicità dell'esistere, l'ombra precoce del dolore. Ha solo sei anni il piccolo protagonista, Gianpaolo, che vive coi genitori e la sorellina nella cintura milanese nord, ex agricola. Un posto d'immigrazione sedimentata: veneti più meridionali, integrati senza molti problemi alla popolazione locale; e una famiglia operaia, quella di Gianpaolo, che tenta faticosamente di raggiungere un po' di benessere. Una trama che ruota attorno all'incontro del bimbo col

«comandante Seba», ovvero Sebastiano: un biondino di qualche anno più grande, figlio della signora Angela Maga, la maggiorenne del paese. Aprendosi, attraverso gli occhi del bambino, alla vicenda della stessa bella Angela, di un matrimonio infelice e del rapporto con un fratello svitato, il «Munda»... Scontata qualche (inevitabile) lungaggine di troppo nella descrizione dei minimi eventi-

mito che costellano l'infanzia — ogni infanzia —, il romanzo s'innerva di spunti narrativi di pregio nell'incontro fra il consorzio degli umili e quello dei signori. Ascendente letterario retro caro a una vecchia tradizione lombardo-piemontese, dal Verga delle novelle milanesi al Sacchetti a Carlo Emilio Gadda. Ricorrendo a una base linguistica neutra priva di vezzi, ma arricchita per contrasto, nel parlato e nei discorsi indiretti liberi, dall'incontro-scontro di espressioni e dialetti nordisti e sudisti, che van formando una nuova e curiosa comunità linguistica: l'invenzione più notevole di questo amabile libro.

Giovanni Pacchiano



GIAMPAOLO SPINATO
Il cuore rovesciato
Editore Mondadori
Pagine 299, lire 29.000

